



André Jacquemmoz e Domenico Baritello, gemelli di Villar Focchiardo e St. Julien Montdenis

INCUNEATA in una stretta valle del biellese, la pittoresca cittadina di Piedicavallo, sabato scorso, ha ospitato l'annuale incontro dei gemellaggi Piemonte-Savoia. Una località montana costruita tutta di pietra e i cui abitanti, un tempo rinomati scalpellini, conobbero, nel lontano 1857, la Savoia ed in particolare la città di Bardonecchia, essendo stati attratti, per lavoro, dalla costruenda galleria del Frejus ferroviario. Una sorpresa per tutti gli intervenuti, in quanto dopo più di trentacinquant'anni gli abitanti di Piedicavallo sono tornati in questi territori, ma al di là del traforo, come Gemelli della città di Avrieux, il cui legame è stato sancito nel 2009. Orgogliosi di aver fondato a Bardonecchia un sodalizio, chiamato appunto "Società Operaia" i valligiani biellesi lo ricordano con una targa posta su un edificio pubblico del proprio paese.

La fredda giornata, che accolto il gruppo italo-francese, non ha indotto a soffermarsi troppo sull'incantevole paesaggio ed il sindaco di Piedicavallo, Francesco Giolito, con l'assessore Luigi

Il gruppo dei comitati di gemellaggio del Piemonte e della Savoia riuniti in provincia di Biella

Torello hanno dato il benvenuto in un accogliente teatro, risalente all'Ottocento. Si sono poi susseguite le consuete relazioni annuali dei vari Gemellaggi, il cui numero, purtroppo, si sta assottigliando. Già dallo scorso anno Maurice Malosse, presidente del Comitato dei Gemellaggi e vicepresidente della Chambéry-Turin, aveva constatato l'estinzione di alcune associazioni sia piemontesi che savoiarde e per altre solo più la partecipazione di quelle savoiarde. Come quella di Hauteville, il cui presidente, Michel Charpoin,

ha espresso la sua amarezza per la totale impossibilità di comunicare con Altavilla piemontese. Stessa costernazione per Michel Ravier, presidente e sindaco di Chignin, gemellata con Villarbasce. Ma tanto entusiasmo, invece, è stato manifestato dai neo gemelli di Piedicavallo e Avrieux, rappresentata dal sindaco Antoine Pla, con la figlia Catherine e da George Riviere. Sul palco si sono avvicendati l'assessore Luigi Torello e Catherine Pla per relazionare sui loro scambi e presentare una panoramica turistica delle



loro rispettive cittadine. In particolare l'assessore ha precisato che presto inizieranno dei corsi di francese sia per bambini che per adulti.

Anche Bardonecchia, rappresentata dal vicepresidente Paolo Massara, prosegue in piena amicizia la sua vita associativa con Modane e Foumeaux, assenti i delegati per motivi tecnici. Massara ha evidenziato il lungo elenco di attività svolte nell'anno, puntualizzando però la difficile comunicazione con le scuole. «Per un sicuro futuro del nostro gemellaggio - ha sottolineato - dovremmo puntare di più sul coinvolgimento degli studenti sia della primaria che secondaria. Ma uno spiraglio di speranza ci

arriva dallo sport. Ne è la prova il successo degli ultimi incontri in occasione dell'Autonne Italien a Modane, dove il nostro sindaco Roberto Borgis, in qualità di maestro di judo, ha gettato le basi con il maestro francese Miksa per futuri rendez-vous». Particolarmente stretti da solida amicizia, i gemelli di St. Julien Montdenis-Villarfocchiardo hanno espresso entusiasmo attraverso i loro portavoce, André Jacquemmoz e Domenico Baritello, rispettivamente presidente e vicepresidente, che, dopo il piacevole

incontro a Villarfocchiardo in occasione della Sagra del Marrone, hanno ricordato a tutti il loro prossimo appuntamento, il 21 dicembre a St. Julien per un'ulteriore castagnata e... altro.

Anche Arnaldo Reviglio, in qualità di vicesindaco di Avigliana, gemellata con Tresserve, ha informato con gioia del loro vicino traguardo al cinquantesimo anniversario (2013) e del successo che ha ottenuto l'ultimo loro incontro a Tresserve, dove il 2 ottobre scorso sono stati accolti con tanto calore ben 260 Aviglianesi. Partite di calcio e di bocce, concerti, sfilate di sbandieratori hanno rallegrato un intero weekend. «La nostra amicizia - ha commentato Reviglio - è così lunga e ben salda che le famiglie stesse si scambiano continuamente visite».

Ancora una volta Gianpaolo Griva, vicepresidente del gemellaggio Torino-Chambéry, ha dovuto suo malgrado informare della triste situazione in cui versa la sua associazione: «Torino con i suoi 34 gemellaggi ci ignora, d'altro canto noi, da quaranta che eravamo, siamo rimasti attivi in sei, tra cui io e mia moglie. I nostri compiti si limitano ormai a risolvere vere e proprie incombenze burocratiche». Ma attivo è invece quello di Chambéry, i cui componenti hanno assaporato, nel corso di più visite, quell'atmosfera che quest'anno si è respirata a Torino in occasione dei 150 anni di Unità d'Italia. Tutti i delegati con abbracci e strette di mani si sono dati appuntamento il prossimo anno in una località della Savoia, probabilmente Bramans, gemellata con Giaglione.

Luisa Maletto